

Concorso di progettazione - 2° Grado RECUPERO SAINT-BENIN - Relazione	R	7	M	1	0	F	1	0
--	---	---	---	---	---	---	---	---

1 **1. ASPETTI COMPOSITIVI - INSERIMENTO NEL CONTESTO E SUA VALORIZZAZIONE**

2 Il progetto trova la propria genesi nelle relazioni urbane possibili e nei dialoghi che esso è capace di
3 stabilire con gli altri elementi dell'ambiente urbano circostante, non limitandosi a risolvere
4 semplicemente le problematiche attuali, ma suggerendo nuovi scenari urbani e sociali per l'area
5 oggetto di intervento. Il progetto è stato perciò elaborato tramite una attenta analisi del tessuto
6 urbano circostante e della storia del complesso, al fine di valorizzare e restituire alla Comunità un
7 pezzo della sua storia.

8 Il contesto è caratterizzato dalla presenza dell'Ex Priorato e della Chiesa Seicentesca i quali, nel
9 corso degli anni, sono stati affiancati da più recenti costruzioni configurandosi sempre di più come
10 un unico complesso architettonico. Riconosciamo nel valore dello spazio aperto tra gli edifici del
11 complesso il fulcro su cui l'intero processo di recupero, tutela e valorizzazione può far leva. Uno
12 spazio ad oggi in parte compromesso dalle costruzioni che si sono susseguite nel tempo e che lo
13 hanno pertanto trasformato sempre di più in un "retro" al quale si è voluto invece restituire una sua
14 chiara identità spaziale. Il Priorato e i suoi spazi esterni potranno così costituire una cerniera tra la
15 città e due delle sue più importanti istituzioni: Il Convitto Regionale F. Chabod ed il Centro Espositivo
16 Saint – Bénin.

17 Il progetto delle aree esterne prende avvio dalla costruzione di tre nuovi spazi aperti ben definiti,
18 ognuno con una sua chiara vocazione: una corte maggiore che ospita il campetto da gioco e offre
19 uno spazio aperto generoso agli studenti della Scuola Primaria, uno spazio protetto e separato per
20 il Liceo Berard liberato dai volumi dell'attuale centrale termica, utilizzabile anche come spazio
21 espositivo all'aperto del Centro Saint-Bénin, ed una corte minore negli spazi dell'ex campetto da
22 gioco attrezzata a verde. Sorge così un nuovo complesso che ben si presta ad essere lo sfondo
23 ideale per la vita degli studenti.

24 Due nuove costruzioni leggere e removibili permettono di sviluppare correttamente il nuovo
25 programma funzionale compatibilmente con le esigenze di tutela espresse dal bando: una
26 ricostruisce l'immagine di un grande chiostro nella corte maggiore, l'altra caratterizza la corte minore
27 collegando l'edificio del Convitto regionale con i nuovi spazi didattici.

28 Particolare attenzione è stata prestata al recupero ed alla valorizzazione dell'antico sagrato,
29 accessibile da via Festaz, che diventa il nuovo ingresso a tutto il complesso e accoglie i visitatori del
30 centro espositivo e gli studenti delle scuole primarie del convitto. Qui una chiara organizzazione dei
31 percorsi viene ottenuta con il recupero di uno spazio ora dismesso che ambisce a divenire un luogo
32 fortemente identitario attraverso la ricerca di un delicato equilibrio tra conservazione e valorizzazione
33 dell'esistente e l'introduzione di elementi di architettura contemporanea chiaramente distinguibili per
34 matericità e morfologia.

35 Il recupero dell'ex Priorato Saint-Bènin, se ben radicato nel contesto cittadino, può rappresentare
36 per la città di Aosta una straordinaria occasione di riappropriarsi di spazi dalla forte valenza storica,
37 urbana e sociale.

Concorso di progettazione - 2° Grado RECUPERO SAINT-BENIN - Relazione	R	7	M	1	0	F	1	0
--	---	---	---	---	---	---	---	---

1 Dal punto di vista compositivo i tre ambiti esterni, introdotti dallo spazio esistente dell'ex sagrato,
2 fungono da elementi ordinatori e gerarchici dei rapporti dell'ex Priorato Saint-Bénin con gli edifici
3 circostanti, stabilendo nuove connessioni trasversali e permettendo la gestione dei percorsi nonché
4 delle vie di esodo.

5 L'archetipo del chiostro viene utilizzato per denotare il carattere dell'intervento, declinato in maniera
6 però non convenzionale per adattarsi alle esigenze delle nuove funzioni previste. Questo elemento
7 dimensiona correttamente un ambito esterno oggi privo di qualità ridefinendo il rapporto spaziale tra
8 Saint- Bénin e tessuto edilizio circostante.

9 La ricerca del rapporto con la città viene ulteriormente sottolineata dalla creazione di un accesso
10 secondario per gli alunni e gli educatori della scuola primaria del convitto dall'area verde ad ovest.

11 Si è quindi cercato di inserire l'ex Priorato all'interno di un sistema di relazioni urbane e funzionali
12 suggerite dall'ambiente circostante nella consapevolezza che occorre recuperare, tutelare e
13 valorizzare non solo la materia ma anche lo spirito di un complesso edilizio che ha rappresentato e
14 che deve tornare a rappresentare un valore architettonico, urbanistico e sociale della città di Aosta.

15

16 **2. ASPETTI FUNZIONALI E DI ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI**

17

18 **2.1. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SAINT-BÉNIN**

19 Il processo di recupero e rifunionalizzazione dell'Ex Priorato parte dall'idea secondo la quale il
20 miglioramento della qualità dei luoghi avviene attraverso semplici ma mirate azioni: la rimodulazione
21 funzionale degli spazi esistenti in relazione ai nuovi concetti pedagogici alla base della vita
22 scolastica, la chiarezza e la flessibilità degli spazi didattici e culturali, e infine l'introduzione di
23 elementi architettonici in punti nevralgici che caratterizzano lo spazio esaltandone il valore storico e
24 culturale.

25 La proposta progettuale ha la finalità di migliorare il funzionamento generale del complesso non solo
26 per gli alunni e per il personale scolastico, ma anche per tutti gli utenti delle attività presenti, grazie
27 ad una chiara distinzione tra ambiti ad uso misto e quelli ad uso scolastico. L'elemento regolatore è
28 il sistema delle corti che permette di garantire un'accessibilità autonoma e diretta ai luoghi,
29 risolvendo le interferenze tra i differenti flussi.

30 L'ingresso alla scuola avviene da un ampio spazio di accoglienza al quale si accede sia dall'ingresso
31 principale su via Festaz che dai giardini di via Piave, garantendo una migliore accessibilità e gestione
32 dei percorsi delle diverse utenze.

33 L'idea principale è quella di dedicare gli spazi della manica nord sud affacciati sul sagrato a funzioni
34 a servizio del Centro Espositivo, rendendo chiaro il ruolo del sagrato come spazio esterno di
35 accoglienza e distribuzione dei flussi.

36 Tutti gli spazi esterni vengono definiti in stretta relazione con il diverso programma funzionale,
37 garantendo a ciascun ambiente un suo spazio esterno dedicato.

Concorso di progettazione - 2° Grado RECUPERO SAINT-BENIN - Relazione	R	7	M	1	0	F	1	0
--	---	---	---	---	---	---	---	---

1 Al piano terra la zona dedicata alla didattica della manica principale nord sud ospita: un primo spazio
2 di ingresso-sala accoglienza per la scuola primaria, cinque aule della scuola primaria, i blocchi
3 servizi di piano e la sala dei professori. Nella manica trasversale si susseguono una grande sala
4 polifunzionale, che affacciandosi sulle due corti può essere raggiungibile anche direttamente
5 dall'esterno in caso di eventi e manifestazioni, e la sala per il gioco, il riposo e attività laboratoriali.
6 La zona iniziale della manica nord sud dedicata al centro espositivo, quella centrale delle aule
7 didattiche e quella terminale della sala professori corrispondono ad una distinzione che è anche
8 lettura e trasposizione della realizzazione per fasi delle diverse parti dell'edificio stesso nel corso
9 della storia.

10 I blocchi servizi al piano terra occupano i vani dove l'illuminazione esterna è stata negli anni
11 cinquanta compromessa dalla realizzazione dell'Istituto I.Manzetti a ridosso della manica del Saint
12 Benin.

13 Al piano superiore si collocano le restanti cinque aule con ulteriori spazi per attività di laboratorio,
14 lettura e riposo, e la sala professori con annessi spazi di servizio.

15 L'alternanza di spazi dedicati prettamente alla didattica a spazi destinati ai laboratori evita che la
16 rigidità dell'impianto distributivo originario possa compromettere il corretto funzionamento di uno
17 spazio adatto agli studenti più giovani, così come richiesto dalle indicazioni del MIUR, che
18 prediligono una didattica basata sulla collaborazione e l'insegnamento di tipo orizzontale.

19 Le aule e gli spazi laboratoriali sono caratterizzati dal soffitto ligneo esistente che viene lasciato a
20 vista, mentre la corretta divisione dallo spazio distributivo del corridoio è definita da un'unica parete
21 attrezzata che permette un certo grado di permeabilità tra questi spazi. Inoltre in questo caso l'arredo
22 diventa una parte essenziale per il contenimento degli impianti necessari al corretto funzionamento
23 della struttura.

24 Il grande spazio voltato della manica trasversale del primo piano viene mantenuto integro ed ospita
25 un salone polifunzionale, con doppio affaccio su entrambe le corti alberate del complesso, punto di
26 incontro e spazio dove svolgere attività differenti dalla tradizionale didattica frontale.

27 Gli spazi della manica nord sud si snodano in una successione continua entro due poli: a nord il
28 blocco scale esistente munito di nuovo collegamento verticale meccanizzato e a sud una nuova
29 grande sala da disegno.

30 Al fine infatti di dotare la Scuola secondaria di uno spazio polivalente adeguato si è deciso di
31 demolire il solaio in latero cemento a copertura del corpo n.25, già compromesso, per realizzare una
32 grande sala a doppia altezza, accessibile sia dal Saint-Bénin che dal Convitto Chabod.

33 Al piano sottotetto sono collocate le aule per lo studio individuale e di gruppo per i ragazzi del
34 Convitto e del Liceo. Qui una lunga parete vetrata permette di leggere la successione dei singoli
35 spazi dedicati allo studio garantendo anche la possibilità di attrezzare lo stesso spazio distributivo
36 come un grande spazio flessibile organizzato in base alle necessità dei fruitori.

Concorso di progettazione - 2° Grado RECUPERO SAINT-BENIN - Relazione	R	7	M	1	0	F	1	0
--	---	---	---	---	---	---	---	---

1 Le zone con le altezze interne più basse dettate dalla copertura a falda della manica nord-sud
2 vengono utilizzate per la realizzazione di un armadio tecnico integrato, anche qui come nel primo
3 piano, utile a inglobare soluzioni impiantistiche, arredo e struttura esistente.

4 Il progetto prevede inoltre interventi di recupero e restauro puntuali che servono ad adattare gli spazi
5 esistenti in base alle nuove esigenze.

6 I blocchi dei servizi sono concentrati in posizioni nodali su tutti i livelli riducendo al minimo gli
7 interventi impiantistici; i collegamenti verticali sono disposti alle due estremità della manica nord-
8 sud, ed in prossimità della scala esistente del Saint-Bénin è collocato un ascensore ad uso esclusivo
9 delle scuole, mentre la struttura tipologica originaria viene rispettata mantenendo pressoché
10 inalterati i percorsi di distribuzione orizzontali. La collocazione del secondo ascensore nella parte
11 più a sud della manica permette di salvaguardare la copertura voltata del vano, garantendo
12 comunque un suo corretto utilizzo soprattutto in relazione alla posizione della scala esistente.

13 Al piano interrato è previsto il collocamento dei locali tecnici e dei depositi ad uso del Saint-Bénin
14 nonché il ricollocamento dei locali tecnici del Liceo Scientifico Bérard.

15 La centrale termica occupa la parte di interrato corrispondente alla manica trasversale est ovest, con
16 eventuale accesso indipendente tramite la scala esistente che viene integrata nel disegno generale
17 degli spazi esterni e dotata di un adeguato spazio di ingresso riservato e controllato.

18 I vani tecnici del piano interrato e i diversi locali deposito sono collegati da un percorso chiaro e
19 serviti sia dalla scala esistente interna che da quella esterna.

20

21 **2.2. COLLEGAMENTO DEGLI SPAZI AL PT DELLA MANICA NORD-SUD DEL SAINT-BÉNIN**

22 Una nuova struttura modulare, leggera, e removibile ricostruisce l'immagine di un grande chiostro,
23 che da una parte permette di collegare gli spazi al piano terra del Saint Bénin, dall'altra disegna
24 anche una corretta separazione dei flussi di utilizzo dell'intero complesso.

25 Il collegamento degli spazi al piano terra richiesto dal bando di concorso è così integrato in un
26 disegno più generale di tutto lo spazio esterno.

27 Il nuovo chiostro permette di rispettare la tipologia distributiva originaria del sito senza dover
28 intervenire in maniera irreversibile su di essa e sulle sue strutture. In questo disegno unitario degli
29 spazi aperti "interni" al complesso si ristabilisce un legame narrativo, in parte perduto, tra parti nuove
30 e antiche, tra spazi chiusi e spazi aperti. Il nuovo spazio al piano terra non diventa meramente un
31 corridoio di collegamento tra le nuove aule didattiche, ma una vera e propria estensione attrezzata
32 dello spazio didattico delle aule verso l'esterno moltiplicandone le possibilità di utilizzo e le
33 prospettive verso gli spazi aperti di gioco e svago.

34 Il collegamento delle aule a piano terra è inquadrato tra l'ex sagrato e l'antico portale in pietra della
35 manica est-ovest. La struttura puntuale di pilastri e travi in acciaio è tutta realizzata a secco e
36 ripropone in facciata un disegno modulare, scandito dallo stesso ritmo delle porte esistenti delle

Concorso di progettazione - 2° Grado RECUPERO SAINT-BENIN - Relazione	R	7	M	1	0	F	1	0
--	---	---	---	---	---	---	---	---

1 nuove aule, e caratterizzato da un delicato equilibrio tra pieni e vuoti esito di un attento studio del
2 prospetto est del Saint Benin.

3 Tutta la manica si accosta alla facciata esistente per mezzo di un lucernario, sottolineando la traccia
4 che divide il nuovo dall'antico e permettendo di modulare la luce sia nello spazio distributivo che
5 nelle aule. Lo spazio del controsoffitto è utilizzato per il passaggio impiantistico.

6 L'intervento chiaramente distinguibile da un punto di vista materico aiuta a creare un atmosfera più
7 intima e vivace adatta al gioco e all'apprendimento, ma che al contempo sappia dialogare
8 correttamente con la sostanza storica dell'edificio.

9 La facciata del collegamento non è una semplice vetrata continua ma disegna una nuova relazione
10 con lo spazio esterno della corte con una ricchezza di giochi di luci e di ombre.

11 I materiali di rivestimento della facciata in acciaio e vetro, dialogano in maniera dialettica e costruttiva
12 con quelli più tradizionali previsti per il recupero e restauro delle facciate e delle coperture dell'ex
13 priorato (legno per gli infissi, pietra per davanzali, metallo brunito per le lattoniere...).

14 Le finiture interne in pannelli di legno e la pavimentazione in lastroni di pietra di Cogne aiutano ad
15 aumentare il senso di domesticità e intimità dell'intervento.

16

17 **2.3. COLLEGAMENTO DEL SAINT-BÉNIN CON IL CONVITTO CHABOD**

18 Il collegamento del Saint-Bénin con il Convitto Chabod è realizzato attraverso un corpo vetrato,
19 strutturalmente indipendente, una struttura leggera caratterizzata da alte e ampie vetrate comprese
20 tra i solai che riprendono l'altezza dei marcapiani del Convitto ove si innestano; all'interno un sistema
21 di rampe e scale connette i due livelli come un nastro continuo che avvolgendosi su se stesso attorno
22 allo spazio a doppia altezza della grande sala, garantisce una connessione diretta ad entrambi i
23 piani del Saint Bénin. Si è deciso inoltre di inglobare al nuovo collegamento, ricollocandola, la scala
24 di emergenza del Convitto, lasciando inalterate le uscite di emergenza del Convitto esistenti.

25 La facciata del collegamento si arretra rispetto a quella del Saint Benin in modo da garantire la
26 corretta lettura del nuovo rispetto all'antico.

27 Lo spazio vero e proprio del collegamento si estende anche all'interno del complesso grazie alla
28 sala a doppia altezza che ne costituisce un suo ideale prosieguo.

29 In corrispondenza della grande sala da disegno i lucernari esistenti vengono ampliati e la facciata
30 sulla nuova corte interna viene completata con tre nuove aperture che riprendono la partitura del
31 prospetto esistente e garantiscono la corretta illuminazione degli spazi.

32

33 **2.4. Area esterna**

34 Si riconosce nel valore dello spazio aperto tra gli edifici del complesso il fulcro su cui l'intero processo
35 di recupero e valorizzazione può far leva.

36 Il progetto delle aree esterne prende avvio dal disegno di tre nuovi spazi aperti ben definiti, ognuno
37 con una sua chiara identità: una corte maggiore che ospita il campetto da gioco e offre uno spazio

Concorso di progettazione - 2° Grado RECUPERO SAINT-BENIN - Relazione	R	7	M	1	0	F	1	0
--	---	---	---	---	---	---	---	---

1 aperto generoso agli studenti della scuola primaria, uno spazio protetto e separato per il Liceo Berard
2 liberato dai volumi dell'attuale centrale termica, ed una corte minore negli spazi dell'ex campetto da
3 gioco attrezzata a verde. Lo spazio esistente del sagrato dell'antica Chiesa, integrato in questo
4 disegno generale, ritorna ad assumere il suo ruolo di ingresso a tutto il complesso e cerniera con il
5 tessuto cittadino circostante.

6 La corte maggiore è caratterizzata dalla struttura del pergolato del chiostro che definisce gli spazi
7 da gioco richiesti dal bando, e permette di salvaguardare e separare correttamente i flussi delle vie
8 d'esodo esistenti. Le strutture del pergolato aiutano anche ad integrare gli elementi di arredo
9 necessari alla corretta protezione delle zona da gioco e definiscono differenti ambiti d'uso
10 (passeggio, gradonate, parcheggio biciclette). Inoltre le tre maniche del chiostro che non si
11 affiancano alla manica nord-sud del Saint Benin sono scoperte e caratterizzate da una copertura
12 leggera in cavi d'acciaio che permette l'integrazione di vegetazione e struttura architettonica del
13 pergolato, garantendo un'immagine dello stesso sempre mutevole nel corso delle stagioni.

14 Viene proposta la ricollocazione delle alberature esistenti nello spazio antistante il campetto da gioco
15 e lunghe aiuole che corrono parallele ai bracci del pergolato per garantire una zona adatta alla
16 crescita delle rampicanti e a risolvere con un'architettura di paesaggio la variazione di quota delle
17 varie aree interessate dall'intervento.

18 Il pergolato e le nuove alberature proposte garantiscono, come richiesto dal bando di concorso, un
19 rapporto mediato e filtrato con le scale di sicurezza del Liceo Berard.

20 Lo spazio aperto dedicato al Liceo, liberato dalla presenza della centrale termica, è allestito secondo
21 un disegno più informale di alberature e arredo adatto ad accogliere momenti di svago dei ragazzi e
22 occasioni di interazione tra programmi didattici della scuola e culturali del centro espositivo. La
23 struttura del pergolato fornirà infatti l'adeguata protezione allo svolgimento delle attività dei bambini
24 senza creare barriere visive tra i diversi spazi all'aperto.

25 La corte minore leggermente rialzata, garantisce ampi spazi da attrezzare a verde didattico, e
26 definisce in sezione una chiara separazione con le vie di fuga esistenti.

27 Una nuova pavimentazione, omogenea per toni e colorazioni segna la fluidità dei nuovi spazi pubblici
28 e permette la lettura unitaria degli spazi aperti. Le finiture scelte sono articolate come segue: il
29 Sagrato è definito da una pavimentazione in sanpietrino ricollegandosi ai trattamenti materici degli
30 spazi pubblici aperti lungo via Festaz e via Piave, mentre tutti gli altri spazi aperti prevedono l'uso di
31 una pavimentazione permeabile in calcestruzzo miscelato a calce bianca.

32

33 **2.5. Centro espositivo del Saint-Bènin**

34 Liberando il prospetto della Chiesa dall'avancorpo che contiene l'attuale accesso al Centro
35 Espositivo, nasce uno spazio che funge da filtro tra le diverse funzioni ospitate dagli edifici che vi si
36 affacciano. Da qui l'idea di proporre un ingresso separato a chiusura della corte retrostante, che
37 permette un accesso dedicato ai soli fruitori della Scuola, e attraverso il cancello, ne garantisce

Concorso di progettazione - 2° Grado RECUPERO SAINT-BENIN - Relazione	R	7	M	1	0	F	1	0
--	---	---	---	---	---	---	---	---

1 l'eventuale accesso ai mezzi di soccorso e logistica ordinaria. L'idea di utilizzare il sanpietrino per
2 caratterizzare lo spazio a terra ne esalta il suo valore di rappresentanza nei confronti di tutto il
3 complesso e gli conferisce una atmosfera calda e accogliente.

4 Gli spazi al piano terra del Saint Benin che affacciano direttamente sul sagrato ospitano: la
5 biglietteria/bookshop fiancheggiata da due sale ad ampliamento del Centro Espositivo con i servizi
6 annessi ai visitatori. Al piano superiore invece i due vani collocati sopra al porticato di ingresso
7 vengono adibiti a spazi espositivi e laboratoriali.

8 Le uscite di sicurezza previste nell'ex Chiesa vengono mantenute e integrate nel disegno generale
9 dei percorsi.

10 Anche qui il disegno del verde è declinato in maniera differente: delle fasce di rispetto di verde e
11 ghiaia fungono da soglie e distanziano i percorsi pedonali dagli immobili oggetto di tutela senza
12 creare ulteriori barriere e discontinuità.

13

14 **3. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE - COSTI DI MANUTENZIONE E GESTIONE**
15 **DELL'IMMOBILE**

16 Con riferimento alla qualità della proposta ideativa in rapporto agli aspetti di sostenibilità ambientale,
17 nonché in relazione agli aspetti di manutenzione e gestione dello stesso immobile, occorre anzitutto
18 precisare che tutto quanto proposto è stato pensato e studiato affinché l'intervento risulti pienamente
19 compatibile con la storicità ed il vincolo cui questo è soggetto.

20 Gli interventi effettuati negli anni 80, seppur limitatamente a specifici elementi costruttivi, hanno
21 segnato l'immobile in modo quasi irreversibile; di qui la scelta di intervenire in modo chirurgico onde
22 evitare ulteriori traumi non solo dal punto di vista strutturale, ma soprattutto storico-architettonico.

23 Nel dettaglio dal punto di vista strutturale si prevedono interventi mirati a risolvere le puntuali criticità
24 già evidenziate nello studio di fattibilità del 2013. All'esito della verifica sismica si valuteranno
25 interventi che permetteranno un miglioramento sismico quali ad esempio interventi di
26 consolidamento del nucleo murario mediante iniezioni e/o placcaggi, nonché il consolidamento degli
27 ambienti voltati; tutti gli interventi saranno realizzati mediante l'utilizzo di materiali a base di calce
28 e/o compatibili con la matericità delle stesse murature.

29 Con riferimento alle coperture si prevede il loro parziale rifacimento con l'obbiettivo di incrementare
30 da una parte le dimensioni degli attuali lucernari, così da favorire una illuminazione e areazione
31 naturale degli ambienti sottotetto, dall'altra un miglioramento dell'efficientamento energetico
32 dell'immobile attraverso l'utilizzo di prodotti naturali e di riciclo, al fine di ridurre sensibilmente il
33 fabbisogno energetico. Viene prevista la ricollocazione della "linea vita" che consentirà una migliore
34 manutenzione delle stesse coperture in totale sicurezza.

35 Sempre con l'obbiettivo di migliorare le prestazioni energetiche dell'involucro, si prevede la
36 sostituzione degli infissi i quali, pur conservando matericità e assetto geometrico in accordo con i
37 principi del restauro, saranno dotati di vetrate del tipo basso emissivo con filtro a controllo solare

Concorso di progettazione - 2° Grado RECUPERO SAINT-BENIN - Relazione	R	7	M	1	0	F	1	0
--	---	---	---	---	---	---	---	---

1 (ove necessario) in quanto non si ritengono pertinenti con l'immobile oggetto di intervento ulteriori e
2 diversi dispositivi per il controllo e/o la protezione solare.

3 L'insieme degli interventi sopra indicati permetteranno quindi di migliorare nell'insieme il confort
4 acustico e termo-igrometrico dell'intero complesso edilizio.

5 Tutti gli impianti a servizio dell'immobile saranno ad altro contenuto tecnologico e, così come previsto
6 dai Criteri Ambientali Minimi, si prevede l'installazione e la messa in servizio di sistemi di
7 monitoraggio dei consumi energetici connessi ai sistemi di automazione, controllo, regolazione e
8 gestione di tutti gli impianti tecnologici.

9 Il sistema che si intende proporre denominato BACS (Building Automation and Control System) sarà
10 in grado di fornire informazioni e monitorare, in modo distinto, i principali usi energetici nell'edificio
11 quali ad esempio climatizzazione, produzione di acqua calda sanitaria, illuminazione ed altri usi
12 elettrici. Il sistema proposto sarà inoltre in grado di offrire informazioni sullo stato di efficienza di ogni
13 singolo componente così da rendere gli interventi di manutenzione ordinaria programmabili e più
14 immediati.

15 Specificatamente all'illuminazione degli spazi interni ed esterni, si prevede l'utilizzo di apparecchi di
16 illuminazione a LED caratterizzati da elevata efficienza luminosa ed elevato fattore di mantenimento
17 della stessa, alta resa cromatica e basso tasso di guasto. Si prevede che gli stessi saranno dotati di
18 apposito dispositivo di regolazione elettronico (DIMMER) in grado di variare il livello di intensità
19 luminosa prodotta dai corpi illuminanti stessi; saranno inoltre affiancati da un sistema di misurazione
20 automatico del livello di luminosità interna in grado di intervenire in modo automatico sulle
21 prestazioni dell'illuminazione artificiale quando quella naturale non garantisce i requisiti minimi
22 richiesti per gli ambienti. Tutti gli apparecchi di illuminazione saranno inoltre dotati di protocollo DALI
23 (Digital Addressable Lighting Interface) per il controllo della stessa illuminazione.

24 Si avrà quindi in modo automatico, una riduzione della luce artificiale in relazione alla quantità di
25 luce naturale presente, così da poter essere gestito automaticamente e realizzare una perfetta
26 integrazione tra luce artificiale e naturale, rendendo quindi possibile il passaggio da una luce statica
27 ad una luce dinamica con un consistente aumento delle prestazioni e del confort, oltre che ad una
28 maggiore durata delle lampade stesse. I sistemi previsti per l'intervento in oggetto consentono altresì
29 di abbattere significativamente i costi di gestione e manutenzione.

30 Il sistema di gestione della luce consentirà inoltre di creare specifiche scenografie in relazione a
31 particolari eventi che interesseranno non solo l'immobile oggetto di intervento, ma anche il Centro
32 Espositivo Saint-Bénin e tutti gli spazi esterni a questi connessi.

33 Per l'impianto termico da realizzare nel complesso è previsto un sistema di riscaldamento ad acqua
34 collegato al teleriscaldamento cittadino e terminali di erogazione a ventilconvettori.

35 L'impianto prevede una suddivisione primaria della rete in circuiti (piano terra, piano primo e piano
36 sottotetto) con distribuzione radiale a collettore complanare. Con questo tipo di impianto la
37 regolazione della temperatura in ambiente avviene in modo puntuale e viene affidata al sistema di

Concorso di progettazione - 2° Grado RECUPERO SAINT-BENIN - Relazione	R	7	M	1	0	F	1	0
--	---	---	---	---	---	---	---	---

1 termoregolazione che affianca i dispositivi di rilevazione della temperatura presenti in ogni ambiente
2 in grado di intervenire sui dispositivi ivi presenti. Lo stesso impianto sarà gestito e controllato dal
3 sistema BACS di cui sopra in grado di fornire dati sull'effettivo stato di funzionamento

4 Tutti gli impianti saranno pensati e progettati di modo da non essere invasivi nei confronti
5 dell'immobile; potranno prevedere soluzioni sottotraccia o sovrapposte, compatibilmente con gli
6 aspetti strutturali ed il valore storico-architettonico dell'immobile, nonché secondo i canoni ed i
7 principi del restauro e/o secondo le indicazioni e prescrizioni della Soprintendenza.

8 Con riferimento ai materiali saranno privilegiati elementi con matericità tipiche dell'area prevedendo
9 una distanza di approvvigionamento degli stessi preferibilmente contenuta entro i 150 km e che,
10 fermo restando gli elevati requisiti di qualità e prestazione, vedono una significativa provenienza da
11 materie prime rinnovabili, di recupero e/o riciclo. Ove possibile si prediligerà il recupero ed il restauro
12 degli elementi esistenti così da conservare gli apparati architettonici di pregio e non, per un progetto
13 integrato che valorizzi la storicità dell'immobile oggetto di intervento.

14 Sempre con l'obbiettivo di rendere l'intervento sostenibile dal punto di vista ambientale si prevede
15 altresì di dotare l'immobile di ulteriori dispositivi e sistemi impiantistici finalizzati a contenere
16 l'inquinamento indoor ed attuare una strategia di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche così
17 da addivenire ad un significativo risparmio idrico.

18 In ultimo, il progetto di recupero dell'ex priorato Saint-Bénin proposto, prevede l'utilizzo di sistemi
19 costruttivi e componenti edilizi che a fine vita potranno essere disassemblati e demoliti in modo
20 selettivo così da avviare i materiali dismessi verso il riciclo ed il riutilizzo.